



ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa

Via Vittorio Veneto, 27 - 56100 - Pisa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: PI.01.11.34/11.38 del 09/04/2019 a mezzo: PEC

Alla Regione Toscana
Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti
c.a. Dr. A. Rafanelli

Oggetto: atto di diffida nei confronti del Consorzio Aquarno S.p.A., Via Sant'Andrea, 121 - Santa Croce sull'Arno (PI). Aprile 2019- Risposta

Con riferimento al chiarimento inviato in data 22 marzo (prot. ARPAT 2019/22713 del 22.03.2019), relativo alla diffida emessa da codesta Amministrazione nei confronti di Aquarno, si concorda sostanzialmente con la Vs interpretazione, anche in considerazione della lettera inviata dal Consorzio Aquarno SpA lo scorso 11 gennaio, e del Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per il tramite del MATTM, presentato dall'impianto in data 1.04.2019.

A quanto esposto nella vostra nota, possiamo aggiungere che dai controlli ARPAT, è emerso **che il granulato sinterizzato KEU** (CER 190112), prodotto all'interno dell'installazione del Consorzio Aquarno SpA di Via S. Andrea, **non è un rifiuto inerte** come definito:

- all'art. 2, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 36/2003 ovvero "***i rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano ne' sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque, superficiali e sotterranee***";
- all'Allegato 3 "Criteri per la caratterizzazione dei rifiuti di estrazione inerti" del D. Lgs. 117/08 ovvero "***1. I rifiuti di estrazione sono considerati inerti quando soddisfano, nel breve e nel lungo termine, i seguenti criteri:***
 - ***i rifiuti non subiscono alcuna disintegrazione o dissoluzione significativa o altri cambiamenti significativi che potrebbero comportare eventuali effetti negativi per l'ambiente o danni alla salute umana;***
 - ***i rifiuti non presentano rischi di autocombustione e non sono infiammabili;***
 - ***il tenore nei rifiuti, e segnatamente nelle polveri sottili isolate dei rifiuti, di sostanze potenzialmente nocive per l'ambiente o per la salute, in particolare As, Cd, Co, Cr, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, V e Zn, è sufficientemente basso da non comportare, nel breve e nel lungo termine, rischi significativi per le persone o per l'ambiente. Per essere conside-***

Pagina 1 di 2

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg.UE 679/2016. Per info su modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

rato sufficientemente basso da non comportare rischi significativi per le persone e per l'ambiente, il tenore di tali sostanze non deve superare i valori limite fissati dall'allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, per la relativa destinazione d'uso, o i livelli di fondo naturali dell'area".

Il granulato sinterizzato KEU, ottenuto all'interno dell'installazione Consorzio Aquarno SpA, pur rispettando i limiti del test di cessione di cui al DM 5.02.1998 nell'immediatezza e dopo essere stato stoccato in silos, una volta processato (stoccaggio con esposizione agli agenti atmosferici, frantumazione, miscelazione con rifiuti da demolizione e costruzione) all'interno dell'impianto di recupero Le Rose, determina il rilascio nell'ambiente di sostanze nocive per l'ambiente e/o per la salute. A tal riguardo si rimanda alla relazione di sintesi redatta per l'impianto di recupero LeRose prot 86155 del 3/12/2018.

I dati al momento disponibili evidenziano una carenza di caratterizzazione del prodotto finito, in particolare, nei confronti della sua stabilità a breve-medio termine da parte del produttore.

Alla luce di ciò, si ritiene che le argomentazioni avanzate dalla Ditta non contengano elementi tali da comportare una modifica dei contenuti dell'atto di diffida.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Responsabile del Dipartimento

dott.ssa Laura Senatori¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993